

Il club degli amori felici

Sei per cento: è la percentuale (del tutto verosimile) delle storie d'amore che Balzac fa finire con un *happy ending* nella sua *Commedia umana*, mastodontica opera di 137 volumi che Amélie Nothomb si è letta per intero un paio di anni fa. Dalla sua interiorizzazione, la scrittrice belga ha partorito questa lieve fiaba per adulti. *Riccardin dal ciuffo* (Voland, pagg. 129, € 15; trad. Isabella Mattazzi), riscrittura di quella di Perrault. Ci sono Deodato, bruttissimo, gobbo, intelligente, appassionato di ornitologia, e Altea, bellissima, la cui caratteristica principale è una certa «capacità di meravigliarsi» presa per stupidità. Entrambi emarginati e bullizzati fin da piccoli, e per motivi opposti, da adulti trovano il riscatto. Lui ha un successo strepitoso con le

donne, lei diventa una modella di gioielli. Si innamorano (di altri) e dall'amore vengono battuti. Fino a che si incontrano, nei camerini di un inutile talk show. E si sa già come va a finire, poiché siamo all'interno di quel famoso 6%. Con, in più, una specie di morale: «Non si raccontarono tutto, non per sciocca civetteria, ma perché sapevano benissimo che ognuno di noi racchiude dentro di sé una parte di indicibile». LAURA PEZZINO

